

TITOLO: “Essere Linfa: percorsi di inclusione sociale nel verde”

Enti proponenti:

Villa S. Ignazio Cooperativa di Solidarietà Sociale Onlus
in collaborazione con Cooperativa Sociale Samuele

Progetti a totale finanziamento provinciale: tipologia A.

Data avvio progetto: 01/12/2023

Durata progetto: 12 mesi – 1.440 ore

Sedi di svolgimento delle attività:

Cooperativa Villa S. Ignazio – via delle Laste, 22 – 38121 Trento

Cooperativa Samuele – via delle Laste, 22 – 38121 Trento

Numero giovani da impiegare nel progetto:

da 1 a 2 giovani/e con vitto

Le attività progettuali sono rivolte a 2 giovani. Se fosse selezionato 1 giovane verranno rimodulate focalizzando il servizio su alcune di esse.

PRESENTAZIONE DEGLI ENTI PROMOTORI

COOPERATIVA SOCIALE VILLA S. IGNAZIO

La Cooperativa Villa S. Ignazio si occupa da quarant'anni dell'accoglienza di persone in difficoltà e parallelamente porta avanti attività di formazione e sensibilizzazione sul disagio sociale.

Gli obiettivi sono la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone – con particolare riferimento a soggetti socialmente svantaggiati – e l'attenzione a tutti i bisogni della persona. Data l'attenzione globale alla persona, molte attività educative, di sostegno e accompagnamento sono strettamente correlate alla condivisione della vita quotidiana all'interno della Cooperativa.

Nello specifico, tali obiettivi vengono perseguiti attraverso le seguenti aree di attività: una comunità residenziale, foresteria e gestione della casa e degli spazi esterni, orientamento e inserimento lavorativo per persone in situazioni di disagio sociale o disabilità, accoglienza a persone senza dimora; tutto grazie a una stretta collaborazione tra lavoratori e volontari.

La Cooperativa aderisce al CNCA, il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, e al JSN, la rete delle realtà sociali italiane dei Gesuiti.

All'interno di Villa S. Ignazio i/le giovani saranno inseriti nei seguenti contesti:

Squadra Bosco

La squadra bosco nasce nel 2018 da un progetto di valorizzazione e risistemazione del parco di Villa S. Ignazio, detto “AltroBosco”. Da allora, con cadenza settimanale, un gruppo di persone si prende cura delle aree esterne (la zona sportiva, il bosco, l'area cani, il giardino “Belvedere”, i diversi percorsi di ingresso alla struttura, le aiuole,..). Il gruppo è composto da alcuni volontari esperti, ragazzi in alternanza scuola-lavoro, giovani scup, persone impiegate in lavori di pubblica utilità, ospiti della comunità di Villa S. Ignazio, operatori. Alcuni componenti collaborano nella realizzazione di laboratori per bambini e ragazzi proposti alle scuole. Uno degli aspetti interessanti è la varietà delle persone che vi fanno parte: all'interno infatti si intrecciano percorsi, generazioni e motivazioni differenti. Ciò che accomuna è l'essere in quel momento insieme al servizio della comunità: delle persone che vivono e lavorano nelle realtà sociali e dei cittadini residenti in zona che utilizzano quotidianamente il Parco (aperto al pubblico tutti i giorni dalle 7 alle 23).

All'interno della squadra bosco vengono attivati, in maniera strutturata, percorsi di avvicinamento al lavoro per gli ospiti della struttura nell'ambito del lavoro di giardinaggio e cura del verde.

Squadra Verde

La squadra verde, è un gruppo di persone della comunità di Villa S. Ignazio (ospiti, volontari residenti, tirocinanti, giovani scup, operatori) che si occupa di gestire la manutenzione della casa con un particolare focus sulla gestione dei rifiuti. La raccolta differenziata è una delle attività principali di cui si occupa il gruppo oltre che tema di educazione e sensibilizzazione. Con alcune persone che ne fanno parte si è avviata una riflessione condivisa e un confronto anche con le altre realtà sociali vicine (Coop Samuele e Ass. Centro Astalli). Si tratta di pensieri e riflessioni che abbracciano i temi dello sviluppo sostenibile e dell'attenzione all'ambiente con l'obiettivo di rendere le "buone intenzioni" delle azioni concrete quotidiane.

COOPERATIVA SOCIALE SAMUELE

Dal 1998 l'ente offre interventi di formazione al lavoro personalizzati che si sviluppano su livelli progressivi di apprendimento al fine di raggiungere con gradualità l'inserimento di contesti protetti o del libero mercato. I percorsi mirano al potenziamento della dimensione lavorativa e sociale di persone che presentano disabilità o versano in situazioni di disagio sociale; lo sviluppo di competenze trasversali relazionali e lavorative viene perseguito attraverso attività laboratoriali e/o teoriche, esperienze di tirocinio e il supporto costante di figure educative e tecniche. All'accompagnamento al lavoro viene abbinata la produzione di beni che si immettono nel mercato riconoscendo così il valore del lavoro di ogni persona e contribuendo alla sostenibilità dei servizi. L'interventi si sviluppano in diversi settori (artigianato e vendita; ristorazione e bar; agricoltura sociale, viticoltura e manutenzione; trasformazione e confezionamento alimentare, vendita, segreteria e gestione magazzino) con logiche di mercato e autofinanziamento, valorizzando le risorse territoriali secondo criteri di equità sociale e di sostenibilità socioeconomica e ambientale.

All'interno di Samuele i/le giovani saranno inseriti nel seguente contesto:

Il "**Laboratorio di agricoltura sociale**" ha saputo, negli ultimi anni, diversificare le sue produzioni garantendo diversi livelli di apprendimento di competenze durante tutto l'arco dell'anno rientrando quindi nell'ambito dell'agricoltura multifunzionale. Vengono lavorati in particolare orti e vigneti seguendo l'approccio biologico sia all'interno del compendio di Villa S. Ignazio che in alcuni campi a Villazzano. Qui le persone accolte possono recuperare benessere personale grazie all'effetto terapeutico del lavoro all'aria aperta e il contatto con la terra. Il lavoro nei campi trova poi immediato riscontro nel lavoro di confezionamento e selezione dei prodotti da inserire nella cesta settimanale, sempre di stagione, distribuiti dalla "Botega di Samuele".

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO E OPERATIVITÀ GIÀ IN ATTO, ESIGENZE RILEVATE E INSERIBILITÀ DEL SERVIZIO CIVILE

"Essere Linfa" nasce dall'idea di realizzare un progetto di servizio civile interamente inserito negli spazi verdi utilizzati da Villa S. Ignazio e dalla Cooperativa Samuele: si tratta di un'ampia zona che comprende gli orti e i vigneti, il bosco con le sue radure e sentieri, il "giardino" Belvedere e il piazzale d'ingresso, i campi sportivi e l'area cani.

Entrambe le realtà, in base alle proprie competenze, si prendono cura di questi spazi per renderli belli e fruibili a tutti e fruttuosi coltivandoli. Queste attività si caricano maggiormente di senso nel momento in cui sono occasione per avvicinare, formare, coinvolgere persone più vulnerabili. Il

cuore del lavoro dei nostri Enti è, infatti, l'accompagnamento al lavoro rivolto ai/alle corsisti di Samuele e agli/alle ospiti di Villa S. Ignazio.

La caratteristica principale che contraddistingue la modalità di lavoro è quella del fare-assieme: gruppi misti di ospiti, utenti, volontari, giovani scup, operatori lavorano insieme per raggiungere gli obiettivi, ognuno coinvolto diversamente in base al suo ruolo, competenze, responsabilità.

E' in questo "fareassieme" che vengono affiancate e intrecciate l'acquisizione di competenze specifiche e dei prerequisiti lavorativi con la costruzione di relazioni significative tra le persone. Le metodologie messe in campo sono quelle di tipo laboratoriale, formazione in situazione e apprendimento cooperativo.

Il/la giovane affiancando gli utenti ne medierà le relazioni, sosterrà i processi di apprendimento, rappresenterà un modello positivo sia dal punto di vista dell'approccio al lavoro (puntualità, disponibilità a svolgere mansioni diverse, chiedere spiegazioni se le consegne non sono chiare, accettazione costruttiva delle critiche,...) sia dello stile relazionale (riconoscimento dei ruoli, accettazione del monitoraggio costante dell'operatore, adeguata comunicazione e abbigliamento consono,...). Si specifica che l'accompagnamento al lavoro degli ospiti avviene in presenza costante di uno o più operatori; la stessa cosa accade nello svolgimento di eventuali specifiche attività che non coinvolgono in maniera continuativa gli utenti.

Il/la giovane SCUP ricopre, quindi, un ruolo intermedio in cui da un lato apprende competenze dagli operatori e dall'altro facilita l'apprendimento delle persone accolte, coltiva relazioni e semina opportunità di crescita per gli altri e per sé. L'invito e l'augurio che facciamo ai/alle giovani è proprio quello di "essere linfa", di essere portatore di nutrimento ed energia per costruire insieme agli altri nuove relazioni, competenze, progetti.

Siara, giovane in servizio nella precedente edizione, condivide come per lei sia stato interessante potersi relazionare con persone molto diverse tra loro, per professionalità, ruolo, tipologia di utenza e come questo l'abbia interrogata sulle diverse modalità con cui entrare e costruire delle relazioni con gli altri. E aggiunge: «Grazie ai momenti di monitoraggio, che mi hanno aiutata a guardare questi aspetti, è aumentata la consapevolezza delle mie capacità e ne ho scoperte di nuove che non immaginavo di avere; mi sento come la linfa: sono partita e non so dove arriverò, sto seguendo dei rami, cercando il mio percorso, e intanto sento che sto crescendo».

Inoltre crediamo che, attraverso questo percorso, i/le giovani possano acquisire delle competenze tecniche nell'ambito del lavoro nel verde e spendibili nel mondo del lavoro. Nello specifico alla fine dell'esperienza saranno in grado di operare in maniera produttiva in diversi contesti lavorativi: orti e campi, vigneti e frutteti, giardinaggio e manutenzione del bosco, vivai e laboratorio di lavorazione ortaggi e prevendita.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E PARITÀ DI GENERE

Mai come oggi abbiamo la necessità di praticare e non solo predicare un approccio di vita e di pensiero sostenibile: che abbia a cuore l'ambiente in cui viviamo e le persone che ci abitano e ci abiteranno. Ci guida l'approccio dell'"ecologia integrale" di Papa Francesco (cfr. enciclica Laudato Sii) che mette assieme proprio questi due aspetti: l'attenzione a tutte le persone del pianeta, ormai interdipendenti l'una all'altra, e alla madre terra da cui dipende il nostro comune destino. Questo, in sintesi, ciò che guida i nostri Enti nel loro lavoro quotidiano declinato concretamente, ad esempio, nell'attenzione verso i prodotti biologici, a km0 e alla stagionalità degli stessi e a un'attenzione nei confronti della raccolta dei rifiuti e del loro riutilizzo. (cfr. form spec modulo 2)

Quest'esperienza prende le distanze dal luogo comune in base al quale la cura del verde pubblico e l'agricoltura sociale siano prerogative del genere maschile. La composizione di tutti i gruppi di lavoro è mista sia per quanto riguarda gli operatori di riferimento, corsisti in formazione, volontari. A conferma di questo le precedenti esperienze di servizio civile in quest'ambito hanno visto la proficua partecipazione di 4 giovani di cui 3 ragazze.

ESIGENZE RILEVATE DAGLI ENTI E RICADUTE FORMATIVE SUI GIOVANI

La **prima esigenza** rilevata dagli operatori di entrambe le cooperative è legata alle persone impegnate in percorsi di formazione o di reinserimento sociale: esse hanno un costante e crescente bisogno di beneficiare dal punto di vista relazionale di un contesto eterogeneo e positivo, di avere maggiori opportunità di socializzazione ed essere sostenuti e affiancati nello svolgimento dei compiti assegnati. Il ruolo del presente progetto, quindi, è anche quello di supportare gli operatori nella creazione di tale contesto dove i/le giovani si inseriscono come figure intermedie tra operatori e utenti.

La **seconda esigenza** è legata alla volontà di proseguire la collaborazione tra le due cooperative, iniziata con le precedenti esperienze di progetti di servizio civile condivisi e supportato dalla comune appartenenza alla Fondazione S. Ignazio. Nello specifico si intende continuare a costruire collaborazioni nell'ambito della gestione degli spazi esterni alle strutture: la cura del parco, delle zone sportive, degli orti e dei vigneti sono, infatti, al centro delle attività progettuali.

La presenza dei/delle giovani in entrambe le realtà permette loro di sperimentare uno specifico approccio all'accompagnamento di persone con vulnerabilità in contesti diversi, sviluppando da un lato competenze tecniche e conoscenze specifiche e dall'altro una dimensione di flessibilità e trasversalità molto importante nel mondo lavorativo attuale.

I/LE GIOVANI DA COINVOLGERE, MODALITA' E CRITERI DI SELEZIONE

Si intende impiegare all'interno di questo progetto due giovani, senza distinzione di genere. Come per l'edizione passata e gli altri progetti di servizio civile prendiamo in considerazione tutte le candidature comprese situazione di disabilità certificata (quando compatibile con l'attività proposta) e di persone straniere o rifugiate.

Al fine di permettere loro di fare l'esperienza più idonea possibile alla propria persona e in rapporto al contesto in cui si dovrà inserire, si ritiene opportuno valutare i/le candidati/e in base ai seguenti elementi (definiti anche dal Regolamento SCUP), ovvero:

- conoscenza del progetto specifico (obiettivi, attività prevista, conoscenza dell'Ente);
- condivisione degli obiettivi del progetto;
- attitudine alle relazioni interpersonali e al lavoro in équipe;
- consapevolezza rispetto alle proprie risorse e fragilità;
- disponibilità all'apprendimento;
- voglia di mettersi in gioco;
- desiderio di impegnarsi e di portare a termine l'intero percorso;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni;
- disponibilità e interesse al lavoro negli ambiti previsti dal progetto.

Tali aspetti verranno esplorati attraverso lo strumento del colloquio attitudinale con una serie di domande mirate; il colloquio sarà anche un'occasione importante per rispondere a eventuali dubbi/domande del candidato rispetto al progetto. Al colloquio di selezione saranno presenti l'OLP del progetto, la responsabile del Servizio Civile e l'esperto di monitoraggio.

E' da specificare che il/la giovane più adatto/a alla realizzazione di questo progetto è una persona che da un lato sia interessata a un aspetto più operativo e concreto del lavoro nel verde e dall'altro abbia buone capacità relazionali e che quindi sia in grado di rapportarsi in maniera positiva anche con persone che vivono situazioni di particolare fragilità e fatica.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI DAL PROGETTO E CONNESSIONE CON LE ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

OBIETTIVI GENERALI

Il progetto intende favorire nei/nelle giovani in servizio civile una crescita dal punto di vista personale e delle competenze utili all'ingresso nel mondo del lavoro. Nello specifico:

- aumentare la consapevolezza rispetto alle proprie caratteristiche, risorse e limiti, e favorire l'orientamento rispetto alle scelte future
- sviluppare capacità relazionali legate all'ambito lavorativo attraverso diverse forme di collaborazione (con i colleghi, gli utenti, i responsabili,...) e sviluppare competenze progettuali di base attraverso riflessione, confronto, condivisione, verifica con gli stessi
- raggiungere un certo grado di autonomia, responsabilità, flessibilità e capacità di iniziativa per il raggiungimento degli obiettivi condivisi
- l'avvicinamento e l'orientamento al mondo del lavoro, grazie alla possibilità di sperimentarsi in diversi ambiti di azione e di conoscere due realtà sociali
- acquisire competenze tecniche nel verde spendibili in un contesto lavorativo
- il miglioramento delle competenze di vita, di gestione dei gruppi e del loro accompagnamento durante le differenti attività
- contribuire all'inclusione sociale delle persone con difficoltà favorendo l'incontro con le diversità personali e culturali e creando legami positivi all'interno di un contesto sociale e formativo

OBIETTIVI SPECIFICI E ATTIVITÀ

L'accompagnamento degli ospiti accolti nelle due realtà sociali, sia attraverso i percorsi nella "Squadra Bosco" e "Squadra Verde" che nell'affiancamento dei corsisti nella "Laboratorio di agricoltura sociale", è centrale in questo progetto di Servizio Civile.

Nello specifico, ciascun ambito di servizio è pensato e proposto nell'ottica di diventare un luogo di apprendimento, per le persone accolte ma anche per i/le giovani in servizio civile, in cui acquisire competenze e conoscenze tramite il fare-assieme e il confronto continuo con gli operatori.

Il/la giovane entrerà in contatto con il mondo dell'accoglienza delle persone in situazione di disagio e/o esclusione sociale e con le attività previste da questo progetto attraverso diversi step temporali e di progressiva maggiore assunzione di responsabilità:

- 1° mese:** introduzione al contesto, alle realtà sociali e alla conoscenza delle persone (ospiti, operatori, volontari) con cui i/le giovani si troveranno a collaborare; primi incontri di form. specifica su procedure operative e utilizzo degli strumenti di base
- 2°-4° mese:** affiancamento degli ospiti nelle due squadre di lavoro e nelle attività del "Laboratorio di agricoltura sociale". Le attività verranno introdotte con gradualità
- 5°-11° mese:** ulteriore acquisizione di tecniche e conoscenze per lo svolgimento delle attività e partecipazione ai coordinamenti operativi e educativi delle equipe di lavoro
- 12° mese:** conclusione delle attività, condivisione del percorso svolto, raccolta feedback sul progetto, autovalutazione delle esperienze.

Il progetto, quindi, si pone di perseguire alcuni obiettivi specifici, che sono poi declinati in attività per la realizzazione degli stessi. Non sono, quindi, da considerarsi esposte in modo cronologico vista la varietà delle attività a disposizione, la volontà di costruzione del percorso con i/le giovani

interessati e l'impossibilità di conoscere a priori le loro attitudini. Sia obiettivi che attività vengono descritti suddivisi tra i due Enti, ma risultano intrecciati tra loro grazie alla condivisione tra i diversi operatori. Si auspicano, anche grazie a questo progetto (come è stato per la precedente edizione del progetto), nuove collaborazioni e contaminazioni, in particolare rispetto al tema della sostenibilità sociale e ambientale e della cura degli spazi verdi del compendio.

Obiettivi e attività presso la Cooperativa Villa S. Ignazio:

OBIETTIVO A: Affiancare le persone accolte coinvolte nella Squadra Bosco e nella Squadra Verde favorendone l'apprendimento di competenze lavorative tecniche e trasversali.

Tale obiettivo si traduce nelle tre attività che si svilupperanno durante l'anno di servizio. Dapprima i/le giovani saranno coinvolti nell'apprendere le mansioni descritte nell'attività 1 e, dal terzo mese, nelle attività 2 e 3.

Attività 1: Cura del verde e manutenzione degli spazi comuni

AREE VERDI:

- attività di giardinaggio (cura del "belvedere" sulla città e del piazzale di ingresso, sistemazione delle aiuole fiorite,...)
- pulizia e tracciamento dei sentieri del bosco, delle strade, degli spazi utilizzate per corsi e momenti formativi
- potatura piccoli arbusti e taglio dell'erba
- manutenzione dei campi sportivi e del grande prato
- svuotamento bidoni del parco: area cani, belvedere e piazzale
- cura dell'orto delle erbe aromatiche x la cucina
- collaborazione nella realizzazione di laboratori per bambini e ragazzi nel parco

RACCOLTA DIFFERENZIATA e GESTIONE DEI RIFIUTI:

- svuotamento dei cestini dei rifiuti interna alla casa e controllo della differenziata
- sistemazione del garage dove vengono raccolti i cartoni, la carta e rifiuti diversi
- smaltimento rifiuti ingombranti o speciali al CRM/CRZ
- attività di sensibilizzazione e educazione
- attività di recupero e riuso di oggetti

Attività 2: Affiancamento degli ospiti nelle attività di cura e manutenzione del parco e della casa

Le persone accolte sono coinvolte nello svolgimento di alcune attività concrete di cura della casa: per gli/le ospiti non ancora impegnati in un lavoro stabile è un'occasione per sperimentare le proprie competenze lavorative (puntualità, affidabilità, impegno, capacità di portare a termine un compito assegnato) e specifiche rispetto ad alcuni ambiti lavorativi (cura e sistemazione del parco, manutenzione, giardinaggio..) e per ricevere dei feedback utili per la loro crescita professionale.

I/le giovani affiancheranno gli ospiti nelle diverse mansioni (cfr attività 1) nell'ottica del fare-insieme con l'obiettivo di tessere relazioni significative ed essere per gli/le ospiti un punto di riferimento e degli esempi dal quale apprendere le competenze necessarie.

Attività 3: Partecipazione al coordinamento dei due gruppi di lavoro

- presenza agli incontri di coordinamento organizzativo
- ascolta, osserva, apprende le modalità di lavoro
- porta idee, suggerimenti, proposte al gruppo

Obiettivi e attività presso la Cooperativa Samuele:

OBIETTIVO B: Promuovere la socializzazione al lavoro e favorire la consapevolezza di limiti e risorse dei/delle corsisti/e attraverso l'affiancamento nel lavoro

Attività 4: Affiancamento ai/alle corsisti/e nel "Laboratorio di agricoltura sociale"

Le attività si svolgeranno principalmente negli spazi esterni: in particolare negli orti a Villa S. Ignazio, nei vigneti e nelle zone ove sono presenti alberi da frutto.

Il/la giovane in servizio civile, insieme a operatori e corsisti, si occupa di:

- coltivazione orti (semina, trapianto, cura culture specifiche, raccolta,..)
- coltivazione vigneto e piccoli frutteti (sramatura, realizzazione propaggini, potatura e innesti,..)
- selezione e raccolta di ortaggi e frutta (raccolta, smistamento, controllo qualità,..)
- composizione biocesta settimanale/sacchetti di frutta e verdura

Attività 5: Partecipazione ai coordinamenti educativi e organizzativi

- presenza alle equipe di coordinamento educativo (*dal quarto mese di servizio in poi*)
- partecipa alle riunioni organizzative dello staff del Lab di agricoltura sociale
- si confronta con la resp. educativa della Cooperativa

I/le due giovani parteciperanno insieme alle attività di **formazione generale e specifica** durante tutta la durata progettuale che permetterà, tra le altre, di approfondire le **competenze di vita e di cittadinanza attiva** che riteniamo centrali nel progetto e che si auspica saranno apprese dai/dalle giovani durante lo svolgimento delle attività. Inoltre, parteciperanno ai periodici **colloqui di monitoraggio**.

INDICAZIONI SULL'ORARIO DI SERVIZIO

Le attività si svolgono su 5 giorni settimanali; la distribuzione oraria sarà indicativamente di 11 ore presso la Squadra Verde e la Squadra Bosco e di 19 ore nel Laboratorio Agricoltura Sociale.

Qui di seguito indichiamo lo **schema orario** di una "settimana tipo":

Lunedì:	agricoltura sociale - 5 ore	(8-13)
Martedì:	agricoltura sociale - 7 ore	(8-13 e 14-16)
Mercoledì:	squadra verde - 6 ore	(9-15)
Giovedì:	squadra bosco e mercato - 5 ore	(8.30-13.30)
Venerdì:	agricoltura sociale - 7 ore	(8-13 e 14-16)

In base alle esigenze di servizio e alle attitudini dei/delle giovani selezionati tale suddivisione potrebbe subire delle modifiche; inoltre, nel caso emergessero delle nuove esigenze, in accordo con il/la giovane potranno essere ampliate alcune attività previste dal progetto.

Le attività progettuali, in ogni caso, si svolgeranno nella fascia oraria compresa tra le 7.00 e le 23.00; i/le giovani saranno in servizio in compresenza con gli operatori. Potrà essere richiesto di prestare servizio il sabato o la domenica, garantendo comunque due giorni liberi settimanali e due weekend liberi al mese.

I/le giovani in servizio civile potranno usufruire del **servizio di vitto** presso le nostre strutture.

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E IL RUOLO DELL'OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO I/LE GIOVANI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

L'Operatore Locale di Progetto è Milo Tamanini, responsabile del "Lab. di Agricoltura Sociale", Tecnico superiore per la gestione e la manutenzione di aree verde e Educatore sociale pedagogico. Sarà la principale figura di riferimento del percorso formativo e di apprendimento dei/delle giovani; sarà a disposizione per tutta la durata del progetto in caso di dubbi, difficoltà e problemi che potrebbero presentarsi.

In sinergia con l'OLP, a seconda delle diverse attività, collaboreranno:

- rispetto a **Villa S. Ignazio**: Antonio Caferra, educatore e operatore di riferimento per le attività di Squadra Verde e Squadra Bosco.
- rispetto alla **Coop Samuele**: Elena Pivotto, responsabile pedagogica della coop Samuele e socia volontaria della coop Villa S. Ignazio. E' quindi una persona che può garantire un collegamento sia operativo che di significato tra le due diverse realtà.

Ulteriore riferimento è Carlotta Scaramuzzi, psicologa e formatrice, dipendente di Villa S. Ignazio, che si occupa dell'accompagnamento dei/delle giovani attraverso i colloqui di rielaborazione dell'esperienza. Il **monitoraggio** è gestito intenzionalmente da una persona che non lavora operativamente con i/le giovani in servizio civile per garantire un luogo neutro e riservato.

Tali riferimenti si incontrano periodicamente nella **Commissione Servizio Civile** per un confronto sia su obiettivi che sulle attività progettuali.

PERCORSO FORMATIVO DEI/DELLE GIOVANI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso formativo del/della giovane riguarda il servizio quotidiano, i percorsi di formazione generale e specifica, i monitoraggi in itinere e la valutazione finale del progetto. Queste azioni si integrano a vicenda e hanno tutte una stretta valenza formativa.

La metodologia adottata si centra su alcune dimensioni fondamentali:

- riflessione sull'esperienza: il monitoraggio, accanto alla formazione, è inteso come occasione per rielaborare e aggiungere valore alla propria esperienza di servizio civile;
- partecipazione: i/le giovani sono chiamati ad un ruolo attivo, di co-determinazione del loro percorso e di lavoro su eventuali criticità che possono emergere;
- apprendimento sociale: la formazione è concepita sia come percorso individuale sia come occasione di confronto di gruppo, in un'ottica di apprendimento condiviso.

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica si rivolge espressamente ai giovani impegnati nei percorsi di servizio civile. Si tratta di momenti strutturati ad hoc e distribuiti nel corso dello svolgimento del progetto.

Modulo 1: Presentazione degli Enti – 4 ore

Questo modulo formativo intende far conoscere ai/alle due giovani gli enti dal punto di vista dell'organizzazione, delle persone con cui lavorano, delle metodologie che utilizzano e dei valori che li guidano.

Formatori:

Massimo Komatz, coord. della Coop Villa S. Ignazio

Elena Pivotto, coord. pedagogica della Coop Samuele

Modulo 2: Introduzione alla “Laboratorio di agricoltura sociale”– 4 ore

Tavola rotonda in cui verranno approfondite:

- agricoltura biologica e sostenibile
- filiera corta e biodistretto trentino
- inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati nell’ambito del verde
- pari opportunità all’interno dei contesti lavorativi di donne, persone con disabilità e straniere

Formatori:

Milo Tamanini, resp. agricoltura sociale della Coop Samuele

Elena Pivotto, coord. pedagogica della Coop Samuele

Modulo 3: Introduzione alla “Squadra Bosco” e alla “Squadra Verde”– 4 ore

L’incontro introdurrà i/le giovani agli ambiti di lavoro della “Squadra Bosco” e della “Squadra Verde”: verranno condivisi gli obiettivi, le metodologie adottate, le persone coinvolte, lo stile e l’organizzazione del lavoro. Verrà raccontata la storia del Parco di Villa S. Ignazio, la biodiversità presente, le peculiarità che lo contraddistinguono.

Formatore:

Antonio Caferra, referente delle squadre di lavoro di Villa S. Ignazio

Remo Andreolli, giardiniere e volontario esperto della “Squadra Bosco” di Villa S. Ignazio

Modulo 4: La sicurezza sul lavoro – 12 ore

L’incontro introdurrà i/le giovani alla legge 81/08 proponendo approfondimenti specifici sulle attrezzature utilizzate nelle attività progettuali e sulle relative normative e precauzioni specifiche.

Formatore:

Federico Zanasi, resp. sicurezza sul lavoro della Coop Villa S. Ignazio.

Modulo 5: Corretto utilizzo degli strumenti e metodo di lavoro – 12 ore

Condivisione del corretto utilizzo degli strumenti non soggetti all’acquisizione di un patentino specifico (macchina tagliaerba, decespugliatore, altra attrezzatura) e delle modalità di lavoro; introduzione alle tecniche di coltivazione di orti e vigneti.

Formatore:

Milo Tamanini, resp. agricoltura sociale Coop Samuele

Modulo 6: Stare in relazione – 18 ore

Questo percorso formativo accompagna il gruppo dei/delle giovani in servizio (anche di altri progetti scup in corso) alla consapevolezza e allo sviluppo delle proprie competenze personali pensate come risorse nella gestione delle relazioni interpersonali alla pari e della relazione d’aiuto. Verranno quindi approfondite: la comunicazione interpersonale, la consapevolezza, la gestione del conflitto, l’empatia, l’ascolto e le emozioni, le culture altre.

E’ prevista una forma di apprendimento attivo, basato sul coinvolgimento dei/delle partecipanti, offrendo la possibilità di condividere esperienze, idee, situazioni difficili e questioni aperte, valorizzando e arricchendo abilità e competenze specifiche utili nell’ambito relazionale.

Le metodologie utilizzate saranno di tipo esperienziale e faranno riferimento all’ACP di C. Rogers.

Formatrice:

Carlotta Scaramuzzi, formatrice sulle competenze trasversali per la Coop Villa S. Ignazio

Inoltre ai giovani saranno proposte eventuali occasioni formative interne o esterne alla Cooperativa e ancora non prevedibili, ritenute utili e interessanti per il loro percorso, e ne sarà incoraggiata la partecipazione.

MONITORAGGIO

La Cooperativa Villa S. Ignazio dedica al monitoraggio luoghi e momenti specifici:

- la **Commissione Servizio Civile** è l'organo che funge da collegamento tra équipe di progetto (responsabile del servizio civile, O.L.P., esperto di monitoraggio) e i referenti dei diversi ambiti di servizio e/o enti partner, all'interno del quale viene collegialmente valutato l'andamento delle attività progettuali e monitorato il percorso dei/delle giovani; tale momento è spesso occasione di scambi e riflessioni più ampie rispetto al Servizio Civile;
- i **colloqui di accompagnamento** che permettono di realizzare una verifica costante dell'andamento del progetto di servizio personalizzato di ciascun giovane e fungono da strumento di consulenza, anche orientativa, ad personam durante tutto lo svolgimento del servizio. Ciò al fine di supportare il/la giovane nell'elaborazione di un progetto che valorizzi le proprie competenze e aspirazioni e che sottolinei gli aspetti di co-responsabilità.

In adempimento alle indicazioni relativamente al monitoraggio SCUP, è nostra intenzione utilizzare gli strumenti previsti anche nell'ambito della Commissione Servizio Civile. Verranno condivise le loro valutazioni sull'andamento delle attività; l'O.L.P., assieme agli altri partecipanti, restituirà un feedback rispetto allo stato di avanzamento del progetto e al livello di partecipazione dei/delle giovani.

La chiusura del percorso sarà seguito con particolare attenzione, cercando di accompagnare il/la giovane al *post SCUP*, costruendo già in fase conclusiva del progetto, anche alla luce delle acquisizioni maturate nell'ambito del servizio svolto, delle ipotesi di impegno futuro (di studio, tirocinio, ricerca lavoro...)

VALUTAZIONE

Per valutazione intendiamo, etimologicamente, il "dare valore" ad ogni acquisizione, ad ogni piccolo traguardo raggiunto dalla persona sia in termini operativi, di obiettivi concreti raggiunti, sia in termini di consapevolezza.

Negli ultimi anni sempre più giovani ci chiedono di ricevere dei feedback approfonditi rispetto alle attività svolte, sia sugli aspetti più operativi sia sulle competenze trasversali relative alla relazione con l'altro e al lavoro di gruppo. Per supportarli in questo abbiamo creato uno strumento di autovalutazione/valutazione che utilizziamo in itinere (al 5° mese) e a conclusione dell'esperienza (al 11° mese). Dalle esperienze fatte ci è sembrato che il confronto, emerso dalla condivisione dell'autovalutazione del/della giovane e della valutazione dell'OLP, sia stato occasione per rilanciare gli obiettivi progettuali e personali del/della giovane ed acquisire maggior consapevolezza dei risultati raggiunti. L'incontro finale di valutazione si configura anche come occasione nel quale il/la giovane potrà fare sintesi rispetto alla propria esperienza e gli operatori potranno dare un feedback puntuale sul lavoro svolto e sul percorso di crescita del/della giovane. Anche gli strumenti di valutazione predisposti dalla PAT (scheda di monitoraggio del progetto e report conclusivo) sono occasione di riflessione continua e capitalizzazione dell'esperienza.

LE RISORSE (UMANE, TECNICHE, STRUMENTALI E FINANZIARIE AGGIUNTIVE) IMPIEGATE

Le **risorse umane** previste per la realizzazione del progetto sono le seguenti:

- coop. Villa S. Ignazio: il coord. generale, il referente della Squadra Bosco e della Squadra Verde, la resp. del servizio civile e l'esperto di monitoraggio.
- coop. Samuele: il resp. del "Laboratorio di agricoltura sociale"(OLP), la coord. pedagogica.
- i docenti della formazione specifica.

Rispetto alle **risorse tecniche strumentali**, disponiamo dei seguenti spazi e strumenti:

- gli orti e le serre, i vigneti e frutteti; materiale tecnico necessario alle attività
- macchina tagliaerba, decespugliatore, strumenti per la manutenzione del bosco
- 5 aule formative e gazebo esterni con tavoli
- la struttura dispone inoltre di sale da pranzo, servizi igienici, angolo lettura, giardino

Le **risorse finanziarie** comprendono le ore di lavoro del personale esclusivamente dedicate al progetto: partecipazione degli operatori alla Comm. Servizio Civile, colloqui mensili con i/le giovani e costi per la formazione specifica, accompagnamento da parte dell'OLP e il costo del vitto.

LA DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Il profilo professionale che più si avvicina all'attività proposta dal progetto è il seguente:

Repertorio Liguria

Area: Servizi di educazione, formazione e lavoro

PROFILO: TUTOR PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI FASCE DEBOLI IN LABORATORI PROTETTI

Il Tutor per l'inserimento lavorativo favorisce l'integrazione lavorativa di persone portatrici di svantaggio, come gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, persone in trattamento psichiatrico, con problemi di dipendenza da alcool o altre sostanze, minori e adulti in età lavorativa in situazioni di disagio sociale. Conoscendo le capacità delle persone egli si occupa di inserirle nei cicli di lavorazione con mansioni specifiche e consone allo sviluppo delle potenzialità della persona ed al mantenimento delle competenze acquisite.

Competenza: Essere in grado di realizzare l'affiancamento lavorativo del lavoratore svantaggiato

E' stata scelta questa competenza perché secondo noi meglio rappresenta le due anime del lavoro svolto dagli Enti attraverso le figure professionali direttamente coinvolte (Olp e altri operatori) che possiedono sia delle competenze educative sia tecniche operative.

Gli sbocchi professionali sono dunque multipli: cooperative sociali, comunità di accoglienza e terapeutiche. La competenza comprende abilità di tipo operativo che consentono comunque l'accesso anche a realtà del libero mercato.

Tale competenza sarà attestata, qualora i/le giovani lo desidereranno, grazie al sistema di validazione delle competenze della Fondazione Demarchi.